

Il presidente Usa risponderà delle accuse di molestie sessuali nell'ufficio del suo avvocato, a due passi dalla Casa Bianca

## La giornata più lunga di Clinton Oggi il faccia a faccia con Paula Jones

Il processo dovrebbe iniziare il prossimo 27 maggio. Il presidente dovrà confermare o smentire il racconto della Jones che lo accusa di averla molestata in una stanza d'albergo. La deposizione dovrebbe durare più di sei ore e sarà tenuta segreta.

### Crisi Irak-Onu Londra invia una portaerei nel Golfo

Dopo avere di fatto costretto una delle squadre di ispettori dell'Onu, guidata da un tecnico statunitense, a ripartire dall'Irak senza avere completato il lavoro assegnato di verifica del disarmo, il regime di Baghdad propone adesso a Washington un «dialogo civile» che affronti tutte le questioni pendenti, compreso il disarmo dell'Irak imposto dalle Nazioni Unite. Lo si apprende da una nota diramata ieri dall'agenzia ufficiale di informazione del regime iracheno, in la quale riprende anche la posizione enunciata dall'ambasciatore iracheno all'Onu, che denuncia la composizione

«squallida» delle squadre di ispettori dell'Onu inviate in Irak. È intanto ripartita ieri da Baghdad la squadra di ispettori dell'Onu capeggiata dallo statunitense Scott Ritter, a causa dell'impossibilità di procedere alle ispezioni negli arsenali dell'Irak, bloccata dall'ostruzionismo del regime iracheno.

Intanto alla luce del nuovo braccio di ferro con l'Irak per le ispezioni dell'Onu il governo del britannico Blair ha ordinato alla portaerei invincibile di far rotta dal Mediterraneo verso il Golfo Persico. Lo ha annunciato il ministro della Difesa George Robertson, rispondendo per iscritto ad un'interpellanza parlamentare. Robertson ha sottolineato che il Regno Unito sta lavorando con altri paesi «per garantire la cooperazione irachena attraverso mezzi diplomatici», ma se questi sforzi falliranno saranno esaminate altre misure «compreso l'uso della forza». La portaerei della Royal Navy è da metà novembre nel Mediterraneo e raggiungerà il Golfo Persico via Suez.

### Dalla Prima

mente nell'ambito del commercio, che appare diviso e mal rappresentato, per la frattura esistente tra grande e piccola distribuzione. È diventata un problema assai grave per il settore agricolo, dove si è avuto non solo il crollo delle vecchie organizzazioni di categoria, ma dove è venuto meno anche il circuito della protezione politica che passava tramite gli assessorati regionali e il ministero e che ha favorito per decenni lo sviluppo di una logica clientelare e corporativa. Oggi il circuito assessore-ministro non serve più e alcune categorie si sentono abbandonate.

Tutto ciò accade, inoltre, nel momento in cui la competizione europea, con le sue regole uguali per tutti, si fa più stringente. C'è dunque un problema di rappresentanza da affrontare: ma è un problema specifico, che riguarda alcune categorie, alcuni settori, per i quali occorrerà rapidamente costruire canali adeguati di confronto e di concertazione (e il «tavolo verde» aperto dal governo può essere un primo passo). Ma non sembra che siamo alle soglie di uno scontro sociale aspro e generalizzato. **[Massimo Paci]**

NEW YORK. La deposizione di Bill Clinton nel processo per molestie sessuali a Paula Jones si svolgerà oggi nell'ufficio legale del suo avvocato Robert Bennett, a due isolati dalla Casa Bianca, dove era originariamente prevista. Certamente sarebbe stato di pessimo gusto ricevere Paula Jones negli uffici sacri della residenza del presidente, e la donna aveva promesso da settimane di essere presente alla deposizione: la legge glielo permette, i suoi consiglieri non aspettavano altro. Il processo, previsto per il prossimo 27 maggio, è chiaro che si farà e anche Clinton si è rassegnato. Il campo della Jones vuole vedere scorrere il sangue.

Per ordine del giudice di Little Rock, Susan Webber Wright, l'interrogatorio del presidente da parte dei legali della Jones deve restare rigorosamente segreto. Forse qualche soffiata ci sarà prima o poi, ma per il momento si può solo speculare. Cosa chiederà a Clinton l'avvocato Donovan Campbell, di Dallas, diventato famoso nel 1991 nei circoli di destra quando ha difeso il diritto di una squadra di pallacanestro femminile di dire una preghiera prima della partita? Indicherà la signora Jones, quando gli chiede di giurare sulla Bibbia che non l'ha mai vista in vita sua? E lei dov'è seduta? Di fronte? Dietro un tavolo? Secondo la deposizione

della Jones, rilasciata a Little Rock, l'ultima volta che i due si sono visti è stato in una camera d'albergo. L'allora governatore dell'Arkansas Bill Clinton - citiamo dal testo della denuncia - le disse: «mi piace come ti cadono i capelli sulla schiena, e mi piacciono le tue curve». Così dicendo, Clinton le mise una mano sulla gamba e cominciò a farla scivolare verso le mutandine. Clinton si piegò, cercando di baciarla sul collo. La Jones esclamò, «che cosa fa?» e gli sfuggì cercando di distrarlo con delle chiacchiere su sua moglie. La Jones si sedette su un divano vicino alla porta. E Clinton le chiese, «sei sposata?». Lei rispose che aveva un fidanzato. Clinton allora si avvicinò al divano, sedendosi si calò i pantaloni mostrando il suo pene eretto e chiese alla Jones, baciamele... La Jones saltò sul divano e disse che lei non era il tipo di ragazza che lui pensava... Clinton, toccandosi, disse, va bene, non voglio farti fare quello che non vuoi fare».

Donald Campbell chiederà certamente a Clinton di confermare o negare tutti i dettagli di questa storia, incluso il seguito sulle presunte minacce e la discriminazione sul lavoro della povera Paula Jones, impiegata dello stato. Nessuna menzione invece delle famose «caratteristiche distintive» dei genitali di Clinton, secondo

indiscrezioni, una deformazione causata dalla Peyronie. I legali della Jones hanno promesso che non ne parleranno in cambio del silenzio dei legali avvocati di Clinton sulla reputazione della loro cliente.

Ma il presidente, la guarderà negli occhi almeno una volta Paula Jones, mentre risponde alle domande durante le lunghe ore dell'interrogazione? Dal 1991, anno dell'incidente, Paula è molto cambiata. Tutto il cambiamento in realtà è avvenuto negli ultimi mesi, da quando ha licenziato i suoi avvocati, due legali conservatori della Virginia con ambizioni politiche, ed è passata sotto la protezione di una interessante coalizione di interessi. Soprattutto è stata affiancata da una consulente all'immagine, Susan Carpenter McMillan, che le ha fatto raddrizzare i denti, lasciare la permanente, cambiare ed alleggerire il trucco, erifare da zero il guardaroba. Ieri il Washington Post e altri quotidiani esaltavano il cambiamento della Jones come una sorta di rinascita: da «white trash» o immondizia bianca, come vengono chiamati in modo dispregiativo i cafoni del sud, e «big hair» o capelli grandi, un'altra definizione dispregiativa delle ragazze con poca e nessuna classe, la Jones si è trasformata in una donna presentabile. La Carpenter sostiene che adesso ha «un qualcosa di Sofia Loren». Un'esa-

gerazione. Ma perfino il grande Fekai è stato consultato per un parere ed è stato positivo, soprattutto sull'eliminazione della permanente, proibitiva per l'immagine in televisione.

Da molte parti si dice che la Jones è una povera donna, completamente travolta da uno scandalo più grande di lei, una pedina manovrata dalla destra. A pagare le sue spese legali è il Rutherford Institute, in Virginia, un'organizzazione chiamata così da un ministro scozzese del diciassettesimo secolo che predicava la superiorità della chiesa sullo stato. Susan Carpenter McMillan, l'esperta di pubbliche relazioni di Los Angeles che dirige un'organizzazione fantasma, la Women's Coalition, e si definisce una femminista di destra, è palesemente in cerca di maggiore visibilità nazionale. Ma forse ha ragione Jeffrey Tobin, il giornalista del New Yorker che ha passato molto tempo a Los Angeles accanto alla Carpenter e ai Jones. Tobin suggerisce che dietro l'ostinata offensiva contro il presidente c'è soprattutto il marito di Paula, all'epoca dell'incidente solo fidanzato, che non ha mai perdonato a Clinton lo sgarbo fatto alla sua donna e di conseguenza a lui stesso. Per questo si va al processo e non si giunge a un patteggiamento.

Anna Di Lello

Cortei di protesta in tutto il paese ma da palazzo Matignon arrivano segnali di pace

## Francia, i disoccupati «invadono» le città Jospin pronto ad aumentare i sussidi?

Secondo voci non ufficiali il premier avrebbe trovato il modo di soddisfare le richieste dei senza-lavoro. Domani scenderanno in piazza a Parigi i comunisti per chiedere un referendum sul Trattato di Amsterdam.

Scatta oggi la nuova giornata di mobilitazione nazionale dei disoccupati francesi e il primo ministro Lionel Jospin fa sapere, all'ultimo momento, che i sussidi minimi sociali potrebbero essere aumentati. Anche se questa possibilità viene solo ventilata da un comunicato di palazzo Matignon, si tratta comunque di una apertura importante nei riguardi dell'«fronte» dei disoccupati (sei milioni di francesi, tra i senza lavoro effettivi più le famiglie che vivono con 900mila lire al mese) che in testa alle sue rivendicazioni ha sempre posto la revisione dei minimi sociali.

La missione di individuare la possibilità di stornare dei fondi dai bilanci dei vari ministeri era stata affidata da Jospin a una delle sue più strette collaboratrici, Marie Therese Join-Lambert. E l'esplosione ieri sera ha fatto sapere che un aumento è possibile ma solo a partire dal 1999.

Venerdì scorso il premier Lionel Jospin preannunciando lo stanziamento di un miliardo di franchi, circa 300 miliardi di lire, in favore dei

disoccupati, si era visto accusare di offrire «un'inaccettabile miseria». In effetti, la cifra ripartita per gli aventi diritto al sussidio raggiungeva appena 1266 franchi a testa, circa 80mila lire. Sempre meglio di quanto aveva stanziato precedentemente l'Unedic, l'organismo che gestisce i sussidi di disoccupazione: 15 milioni di franchi, pari a 1200 lire a testa. Per soddisfare le richieste delle associazioni dei disoccupati servirebbero invece 26 miliardi di franchi.

Secondo fonti informate, l'aumento possibile, come si è detto nel 1999 se non si vuole incrinare il fragile equilibrio finanziario che consente a Parigi di presentarsi con i conti in regola all'esame per la moneta unica, potrebbe arrivare a tre miliardi di franchi.

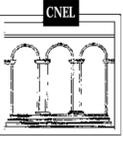
Intanto, tutto è pronto per le manifestazioni in programma oggi in molte città della Francia. A Parigi, un corteo che si presume molto numeroso partirà alle 14 da place de la République. È un altro fronte, molto pericoloso, quello dell'euroscetticismo, si prepara a scendere in

campo: domani, domenica, diverse migliaia di persone daranno vita ad una manifestazione nella capitale francese, seguendo l'appello del Partito comunista (partner di governo di Jospin) per chiedere il referendum sul Trattato di Amsterdam e l'euro, elementi accusati di violare la sovranità nazionale francese e di obbedire alle «ferree regole» dei mercati finanziari.

Pcf e Movimento dei cittadini contano di radunare una gran folla di euroscettici pescando anche fra i disoccupati che hanno spesso attaccato Maastricht e i criteri che obbligano la Francia a far quadrare i conti. I comunisti, prima di andare al governo, chiedevano un referendum sull'euro e adesso vogliono la consultazione popolare anche sul Trattato di Amsterdam, sui capitoli riguardanti la libera circolazione delle persone, che secondo il Consiglio costituzionale implicano una revisione della carta fondamentale. Robert Hue, segretario del Pcf, sarà ricevuto all'Eliseo. E a Chirac spiegherà perché è necessario consultare i francesi sull'Europa.

### La Casa Bianca sospende la Helms-Burton

Bill Clinton ha chiesto al Congresso una nuova sospensione di sei mesi del titolo III della legge Helms-Burton. Si tratta della controversa norma, contestata dall'Europa, che consente di citare per danni negli Usa le società straniere che investono in beni espropriati ad americani dal regime di Fidel Castro. È la quarta volta che il presidente sollecita un rinvio dell'entrata in vigore di questa parte della legge Helms-Burton, in base alla quale sono state presentate finora circa 6mila domande di risarcimento.



**CNEL**  
CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

CONSULTA NAZIONALE UNITARIA  
DEI PICCOLI COMUNI  
(ANCL, UPL, UNCEM, LEGA NAZ. DELLE  
AUTONOMIE LOCALI E AICCRE)

## 1<sup>A</sup> CONFERENZA NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI

**ROMA HOTEL ERGIFE, 30 E 31 GENNAIO**

**PROGRAMMA DI MASSIMA DEI LAVORI**

**VENERDÌ 30 gennaio**

ORE 9:00  
Saluto di: **Giuseppe Capo** - Vice Presidente del CNEL  
Relazione di:  
**Giuseppe Torchio**, Presidente Consulta Nazionale Unitaria dei Piccoli Comuni  
Interventi di:  
**Giuliano Barbolini**, Presidente della Lega Nazionale delle Autonomie Locali  
**Guido Gonzi**, Presidente UNCEM  
**Marcello Panettoni**, Presidente UPL  
**Piero Badaloni**, Presidente AICCRE  
**Enzo Ghigo**, Vice Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome  
**Adriano Vigneri**, Sottosegretario di Stato Ministero degli Interni  
\*La valutazione del Governo sui Piccoli Comuni\*

Presiede e coordina:  
**Armando Sarti**, Presidente Commissione Autonomie locali e Regioni CNEL

ORE 13:30 Colazione di lavoro

ORE 14:30 Sessione plenaria sulle Riforme Istituzionali. Incontro con i Parlamentari e con i responsabili dei partiti per le Autonomie Locali.

ORE 16:30 Sessioni parallele di lavoro.

Sessione: "Verso la pianificazione territoriale condivisa"

Sessione: "L'immigrazione e i piccoli comuni"

Sessione: "Esperienze e sviluppo nella gestione associata dei servizi e delle funzioni"

Sessione: "Risorse finanziarie proprie e derivate e loro massimizzazione"

Sessione: "I Giovani. La Formazione. Le Reti."

ORE 21:00 Cena

SABATO 31 gennaio

ORE 9:00 *La parola ai sindaci*  
Interventi del Governo  
Presentazione del *Manifesto programmatico dei Piccoli Comuni*  
Conclusioni:  
**Enzo Bianco**, Presidente ANCI  
**Giuseppe De Rita**, Presidente CNEL

Segreteria CNEL, Tel. 3692304/275 - Fax 3692274

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Pds

### Incontro nazionale con i delegati del settore delle costruzioni-legno

Promosso dall'Area Lavoro del Pds

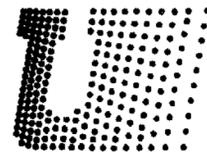
Introdurrà:  
**Sandro Schmid**

Parteciperanno:  
**Pierluigi Bersani, Carla Cantone,  
Alfiero Grandi, Renzo Innocenti,  
Carlo Smuraglia**

Roma, mercoledì 28 gennaio 1998-ore 15.00  
Direzione del Pds, salone del V piano  
via delle Botteghe Oscure, 4



È previsto che l'incontro termini nella tarda serata



Bologna - Via della Beverara, 58/10  
Tel. 051/6340046 - 6340279 - Fax 051/6342420

I soci della Cooperativa sono convocati in  
**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA**

**in prima convocazione  
per il giorno 30/1/1998 alle ore 15**

presso il salone piano terra in via Beverara 6 a Bologna  
ed occorrendo

**in seconda convocazione  
per il giorno 31/1/1998 alle ore 15**

presso lo stesso luogo, per discutere e deliberare sul  
seguito o.d.g.:

- 1) Relazione della commissione nominata all'Assemblea di Ameglia sullo stato della Cooperativa, risultati e proposte.
- 2) Varie ed eventuali.

abbonatevi a

**l'Unità**

Maria Annunziata Zegarelli